

rini d'oro. Benchè si trovasse egli più forte di gente che la Compagnia, pure temendo di azzardare una battaglia, meglio amò di far tornare in Lombardia quegl' iniqui collo sborso di cinquanta mila Fiorini. Pertanto sul fine d'Agosto, dopo aver messo l'assedio alla Città di Forlì, lasciato il governo dell'Armata all'Abbate di Clugnì, se ne tornò accompagnato da *Malatesta* di Rimini ad Avignone glorioso, benchè maltrattato da quella Corte. Nè si dee tacere, che conoscendo egli, che la sorgente di tanti guai, a' quali era allora sottoposta buona parte dell'Italia, veniva dalla soverchia avidità e potenza de i due Fratelli Visconti: stabilì Lega offensiva e difensiva nel dì 28. di Giugno con *Aldrovandino* Marchese d'Este Vicario di Ferrara per la Santa Sede, e di Modena per l'Imperio, co i *Gonzaghi* Signori di Mantova e Reggio, con *Giovanni Visconte* da Oleggio Signore di Bologna, con *Giovanni Marchese* di Monferrato Vicario di Pavia, con *Simone Boccanegra* Doge di Genova, e co i *Beccheria* da Pavia. Lo Strumento fu da me dato alla luce (a). Parve fatta quella Lega contro alla Compagnia del Conte Lando, ma essa mirava più oltre.

(a) *Piena*
Esposizione
Append.
num. 14.

DUE mila barbute e gran moltitudine di fanti inviò in quest' Anno sul principio di Giugno *Bernabò Visconte* sotto in comando di Galasso Pio nel territorio di Modena, dove fece di gran danno (b). Venuto il Luglio s'inoltrò quest'Armata fino a Piumazzo sul Bolognese (c), parendo, che avesse qualche intelligenza (e fu anche vero) in Bologna. Nel dì 11. d'esso Mese le milizie de' Gonzaghi, dell'Estense, e dell'Oleggio, comandate da *Feltrino Gonzaga*, andarono virilmente ad assalire l'Armata nemica, e le diedero una buona spelazzata, tanto che la costrinse a ritirarsi per la via di Nonantola a Carpi, e poscia al loro paese. Fu ben costretto alla resa sul fine di Gennaio dell' Anno presente da *Giovanni Marchese* di Monferrato il Castello di Novara, nè fu possibile a i Visconti con tutti i loro sforzi di darli soccorso; ma perciocchè il *Conte Lando*, che tuttavia era in quelle parti colla sua gran Compagnia, non s'accordava con *Ugolino da Gonzaga* Capitano della Lega, di più non migliorarono gl'interessi della stessa Lega. Anzi verso il fine d'Agosto peggiorarono; (d) imperciocchè riuscì a i Visconti di torre per tradimento a i Signori da Gonzaga il Castello di Governolo: il che fu cagione, per cui i medesimi Visconti volta a quella parte la possanza delle lor'armi, assediaronò Borgo Forte, e se ne impadronirono.

(b) *Matteo*
Villani l. 7.
cap. 98.

(c) *Johannes*
de Bazano
Chronic.
Tom. 15.
Res. Italic.
(d) *Cronica*
di Bologna,
To. XVIII.
Res. Italic.

E co-